

Dalla
Margherita
un coerente
impegno
per far
crescere
a Modena
l'esperienza
dell'Ulivo

Mauro Cavazzuti,
capogruppo,
La Margherita

Un forte impegno per Modena

Non è facile riassumere in poche righe, cinque anni di vita politica così intensi, passati sui banchi del Consiglio Provinciale, assieme ai consiglieri Biondi e Vandelli. Vorrei sottolineare un'esperienza forte e straordinariamente positiva per noi che vi abbiamo partecipato e credo anche

per i nostri cittadini, grazie a quello che gli amministratori hanno concretamente realizzato, progetti sono stati tanti ed importanti. La nostra attività politica in Consiglio (23 Interrogazioni, 32 Ordini del giorno discussi, 289 Delibere votate) è sempre stata orientata a due criteri fondamentali, il primo, quello di raccogliere le istanze della gente e trasformarle in atti politici, essere la voce dei cittadini nelle istituzioni. Il secondo, quello di lavorare perché l'Ulivo fosse una realtà, se non ufficiale, quanto meno effettiva; dare a questo progetto autorevolezza ed unità politica, unita alla capacità di governo; confermare anche a Modena quello che Romano Prodi, con il suo governo, ci aveva mostrato.

Abbiamo fatto nascere la Margherita a Modena nel luglio 2001 primi in tutta la regione, con la costituzione del Gruppo Consiglieri Provinciale.

Per il futuro, ci aspetta ancora molto lavoro da fare, la politica sconta un ritardo rispetto alle attese della gente, è su questo recupero che ci si deve impegnare.

Una domanda forte ci viene dai cittadini: "Maggiore qualità della vita, unita alla capacità di tenuta, in un quadro economico di difficoltà, del nostro tessuto industriale ed agricolo".

Questa può essere declinata sul



la Provincia come un luogo dove ogni cittadino possa trovare, la libertà di dare il meglio di se stesso, di godere, con il massimo della equità possibile, della reale opportunità di costruire una vita in piena dignità per se e per la propria famiglia. Una provincia dove potersi sentire parte attiva di una comunità, di avere un lavoro, di vivere in un ambiente gradevole, di essere protetto contro i rischi più gravi della vita di tutti i giorni.

I progetti di competenza della Provincia, che possono sostenere tutto questo sono quelli legati alla tutela dell'ambiente e del territorio, allo sviluppo delle infrastrutture per la mobilità, all'innovazione del welfare, a nuove forme di promozione turistica. Occorre tenere presente le "ragioni della natura", migliorare la qualità dell'aria, dell'acqua, l'autosufficienza nello smaltimento dei rifiuti, il risparmio energetico.

Abbiamo necessità di infrastrutture che ci consentano di mantenere un legame con il resto dell'Europa per garantire lo sviluppo commerciale del nostro ter-

ritorio. Penso ad assi viari importanti come la Cispadana, la Bretella Campogalliano-Sassuolo, il completamento della Modena-Sassuolo, i collegamenti con i principali porti, lo sviluppo del traffico su rotaia. Il tutto unito al rilancio del trasporto pubblico locale. Occorre innovare il sistema di welfare. Noi vogliamo che questo diventi una priorità per la Provincia, dalle politiche per la scuola, a quelle del lavoro e della formazione professionale, fino ai Piani sociali di Zona. Proponiamo un approccio che metta al centro i diritti delle persone che vivono nella famiglia e che fanno famiglia, quella che rappresenta oggi, l'anello debole del sistema sociale italiano, integrati con le reti di solidarietà familiare, le forme di auto-organizzazione della famiglia e i diversi soggetti del Terzo settore. Tutto questo si deve coniugare con il sostegno allo sviluppo economico, le nostre aziende devono poter mantenere la loro competitività sui mercati internazionali. Questo passa attraverso il sostegno alla ricerca, all'innovazione tecnologica, alla formazione scolastica, anche quella post-universitaria, e professionale. Ci vuole il coraggio di adottare rigidi criteri di qualità nella scelta degli investimenti, di resistere alla facile tentazione di distribuire finanziamenti a pioggia.

Il governo Berlusconi ha clamorosamente fallito, la gente si rende conto che le politiche nazionali non incidono sul nostro quotidiano che rimane difficile, senza esserci nel contempo un orizzonte futuro di speranza.

Mentre ci candidiamo ad assicurare una nuova legislatura di buon governo locale, forti dell'esperienza positiva di questi ultimi cinque anni, dobbiamo impegnarci per costruire le condizioni per un cambiamento del governo nazionale.